



CARITAS DIOCESANA DI GORIZIA



ACCOGLIAMOCI



*In un
cuore che ama c'è posto per tutti*



AVVENTO DI FRATERNITÀ 2021



CARITAS DIOCESANA DI GORIZIA
Ufficio Catechistico diocesano



ACCOGLIAMOCI
In un Cuore che ama c'è posto per tutti

AVVENTO DI FRATERNITÀ 2021



Presentazione

Entriamo nell'Avvento. In questo momento storico l'Avvento cristiano si rivela come un dono inaspettato da custodire gelosamente, per la sua capacità di indicarci lo stile corretto per abitare questo cambiamento d'epoca.

L'Orizzonte pastorale diocesano ci propone quest'anno di vivere un percorso caratterizzato dal verbo "ACCOGLIERE". Nel suo intervento a conclusione dell'*Assemblea Diocesana 2021*, l'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, ci ricordava che «accoglienza significa dare importanza alla relazione e, prima ancora, alla persona [...] Significa apertura ricettiva all'altro, disposti ad accoglierlo così come è, ad accompagnarlo, a sostenerlo, ma anche a ricevere da lui i suoi doni oltre che condividere le sue fatiche, i suoi problemi, i suoi sogni. L'accoglienza diventa allora reciproca. [...] Il primo servizio da rendere all'altro e all'altra è accoglierlo e così riconoscerlo come persona con la mia stessa dignità. Proprio per questo l'accoglienza riprende anche il tema della fraternità: presuppone che l'altro sia mio fratello, l'altra mia sorella con la stessa mia dignità, ma anche fa crescere concretamente la fraternità».

"AccogliAmoci" è lo slogan dell'Avvento 2021. Accogliere e amare. L'Avvento narra e ricorda proprio queste due azioni, questi due atteggiamenti. Sono gli atteggiamenti di Dio, innamorato perso di noi, dell'umanità. Sono anche gli atteggiamenti di Maria, colei che credendo si lascia abitare dallo Spirito di Dio, si lascia coinvolgere dal progetto d'amore del Padre, accoglie il Figlio che entra nella storia.



Accogliere e amare. Sono questi gli atteggiamenti migliori per incontrare la Persona stessa di Gesù, per accettare in profondità se stessi con i propri pregi e difetti, per fare spazio all'altro riconoscendovi una Presenza che va oltre.

Guidati dal Vangelo delle domeniche di Avvento, dal tema proposto dalla nostra diocesi per questo tempo forte e da quello proposto dalla stessa diocesi per questo anno pastorale, abbiamo tentato di delineare un percorso tematico in 5 tappe (una per ogni domenica di Avvento insieme al Natale).

- Chiamati ad accogliere i **SEGNI** del tempo e dello spazio nella nostra quotidianità con un atteggiamento di speranza.
- Chiamati ad accogliere la **PAROLA**, capace di confermare ma anche di scuotere e stravolgere i piani dell'uomo, i nostri piani.
- Chiamati ad accogliere il **PROSSIMO** che è fratello e sorella da amare, riconoscendolo persona con la mia stessa dignità.
- Chiamati ad accogliere la **PROMESSA** di Bene sulla nostra vita, fidandosi di una Parola e di una relazione.
- Chiamati ad accogliere la **NOVITÀ** di un Dio che si è fatto uomo, perché potessimo essere veramente uomini e figli.

Il percorso accompagna alla preghiera quotidiana le famiglie attraverso un salmo, un brano biblico, una citazione dalla "Fratelli tutti" e un impegno.

fra Luigi Bertié
direttore dell'Ufficio Catechistico



Buon Cammino

Un mondo in continua evoluzione, ma verso dove? È difficile capire se in modo positivo o c'è una ricerca di rifugiarsi in qualcosa di già visto già vissuto richiudendoci in “siamo sempre andati avanti così” o “si è sempre fatto così” o addirittura “non c'è posto per gli altri nelle nostre comunità”. In effetti noi andiamo incontro al Natale, ma non siamo sicuri se il nostro cuore va di pari passo con questo spirito. Noi crediamo in un Dio che si è fatto povero della nostra umanità che è nato in una stalla di Betlemme e ha offerto tutto sé stesso, la sua vita per accogliere tutti, ma proprio tutti in questo mondo creandoci in Lui tutti fratelli.

Il tema di questo avvento di fraternità della Caritas diocesana è l'accoglienza. Lo slogan è *“Accogliamoci” in un cuore che ama c'è posto per tutti.*

Perché? Se non iniziamo ad accogliere per primi noi stessi, se facciamo fatica ad accettarci per quello che siamo, se il nostro primo pensiero è quello di essere qualcuno per il mondo e non essere importanti per chi ci ama, allora non sapremo neanche rivolgerci al di fuori di noi, perché ci farà paura. In un cuore che ama c'è posto per tutti è il cuore di Gesù, solo Lui sa amare tutti, ma proprio tutti, senza distinzioni, senza chiedere nazionalità o colore della pelle, senza sapere che lavoro fai o quanti soldi hai, ti ama e basta.

Ogni anno noi rinnoviamo la festa della sua nascita è un'occasione per meditare sullo stato del nostro cuore per verificare se è simile al suo, accogliente e buono, oppure se nel corso degli anni il nostro si è raffreddato e indurito ed egoisticamente pensa solo a sé stesso.



Ho sempre pensato che nella situazione in cui vengono a trovarsi tante persone, posso trovare anche il mio volto, posso trovarmi anch'io così, bisognoso di aiuto, senza famiglia, genitori, amici, comunità, malato bisognoso di tutto. Si può fare finta di niente? Ci si può voltare dall'altra parte? Certo, ma un cuore che non sa battere, che è freddo, che non si commuove è un cuore senza speranza.

Gesù che viene è la mia speranza, desidero avere un cuore vivo che batte per gli altri e non solo per chi mi ama, un cuore che si accorge dei bisogni dei fratelli, non asfittico. Perché? Ma per vivere! Gesù è la vita!

Con questo augurio andiamo incontro al Natale, cercando di ricordare al nostro cuore che è fatto per amare e chiediamo a Gesù che viene, di entrare nella nostra casa e di ricordarci come si fa, per essere accoglienti e non chiudersi nei nostri piccoli e grandi egoismi.

Buon Natale del Signore!

Diacono Renato Nucera
Direttore della Caritas diocesana



28 novembre 2021

I Domenica d'Avvento

Prima settimana: Chiamati ad accogliere... I SEGNI

Salmo 24

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.*

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia sapienza.*

Dal Vangelo secondo Luca 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Dall'enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco

Nel mondo attuale i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra un'utopia di altri tempi. Vediamo come domina un'indifferenza di comodo, fredda e globalizzata, figlia di una profonda disillusione che si cela dietro l'inganno di una illusione: credere che possiamo esse-



re onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca. Questo disinganno, che lascia indietro i grandi valori fraterni, conduce «a una sorta di cinismo. Questa è la tentazione che noi abbiamo davanti, se andiamo per questa strada della disillusione o della delusione. [...] L'isolamento e la chiusura in sé stessi o nei propri interessi non sono mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento, ma è la vicinanza, è la cultura dell'incontro. L'isolamento, no; vicinanza, sì. Cultura dello scontro, no; cultura dell'incontro, sì». (*Fratelli Tutti* nr. 30)

Gesù sei venuto tra noi come un amico tra gli amici, ma c'è chi è distratto e non pensa alla tua venuta...

Mi impegno...

... a intravedere i segni della tua presenza con un atteggiamento di speranza.

Lunedì 29 novembre

Salmo 121

*Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".*

*Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!*

*Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su di te sia pace!".*

*Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.*

Dal Vangelo secondo Matteo 8,5-7.8.10

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: “Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”. Gli disse: “Verrò e lo guarirò”. Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.” Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: “In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!”.

Dall’enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un’umile e fraterna “sottomissione”, pure nei confronti di coloro che non condividevano la loro fede. (*Fratelli Tutti* nr. 3)



Per i più piccoli

Signore Ti prego per tutti coloro che soffrono, soprattutto per i bambini malati. Trovino sempre persone di buona volontà che siano disponibili a curarle e stare accanto a loro.

Martedì 30 novembre

Salmo 18

*I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

Dal Vangelo secondo Matteo 4,18

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna» ... Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti». (*Fratelli Tutti* nr. 277)

Per i più piccoli



Oggi Signore mi impegno ad ascoltare prontamente la voce dei miei genitori, dei miei nonni, dei miei insegnanti e dei miei catechisti come Simone e Andrea hanno risposto alla tua chiamata!

Mercoledì 1 dicembre

Salmo 22

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Dal Vangelo secondo Matteo 15,29-36

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Una caratteristica essenziale dell'essere umano, tante volte dimenticata: siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga “ai margini della vita”. Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità. (*Fratelli Tutti* nr. 68)



Per i più piccoli

Oggi e ogni giorno dammi occhi che vedono se chi mi sta vicino ha bisogno del mio aiuto e soprattutto un cuore disponibile a mettermi subito a sua disposizione.

Giovedì 2 dicembre

Salmo 117

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.*

Dal Vangelo secondo Matteo 7,21-25

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Chi ama «ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d'amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita». (*Fratelli Tutti* nr. 195)



Per i più piccoli

Tu Gesù hai paragonato la mia vita a una casa: fa che la costruisca ogni giorno seguendo i Tuoi insegnamenti, amando Te e il mio prossimo.

Venerdì 3 dicembre

Salmo 26

*Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.*

Dal Vangelo secondo Matteo 9,27-31

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Ci sono invece dei modi di vivere la fede che favoriscono l'apertura del cuore ai fratelli, e quella sarà la garanzia di un'autentica apertura a Dio. San Giovanni Crisostomo giunse ad esprimere con grande chiarezza tale sfida che si presenta ai cristiani: «Volete onorare veramente il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo. Non onoratelo nel tempio con paramenti di seta, mentre fuori lo lasciate a patire il freddo e la nudità». Il paradosso è che, a volte, coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio dei credenti. (*Fratelli Tutti* nr. 74)

Per i più piccoli



Nel buio accendiamo una luce e tutto è più chiaro, perché possiamo vedere. Pur essendo ancora un ragazzo anch'io oggi posso essere luce per chi mi sta accanto: basta poco condividere con lui un sorriso o chiedergli semplicemente come stai.

Sabato 4 dicembre

Salmo 146

*È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.*

Dal Vangelo secondo Matteo 10,1.6-8

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'I-

sraele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Per questo Gesù raccomanda: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). (*Fratelli Tutti* nr. 140)



Per i più piccoli

Nessuno è così povero da non poter condividere qualcosa con gli altri. Per Natale posso condividere un abbraccio, il mio tempo libero con chi è solo, chi non sorride mai...



5 dicembre 2021

II Domenica d'Avvento

Seconda settimana: Chiamati ad accogliere... LA PAROLA

Salmo 125

*Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.*

*Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.*

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.*

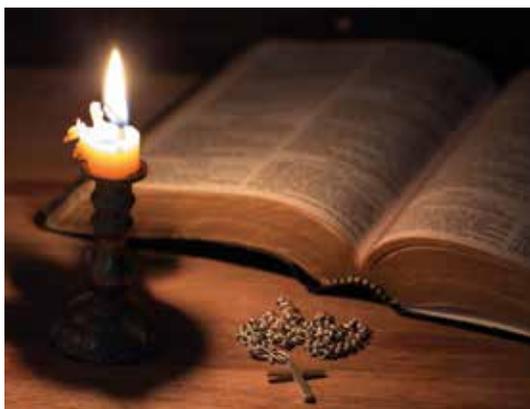
Dal Vangelo secondo Luca 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati, e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma «tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni, il dialogo nel popolo, perché tutti siamo popolo, la capacità

di dare e ricevere, rimanendo aperti alla verità. Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media» (*Fratelli Tutti* nr. 199)



La parola di Dio che “venne su Giovanni” ci chiede di decidere se e come accogliere Gesù, la Parola fatta carne che “ci permette di vivere nella luce e nel suo amore”.

Mi impegno...

... ad ascoltare davvero la Parola di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all'uomo.

Lunedì 6 dicembre

Salmo 84

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino.*

Dal Vangelo secondo Luca 5,18.20-25

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato.

Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conoscendo i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

Dall’enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani. [...] La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti». In mezzo all’attività politica, «i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno “diritto” di prenderci l’anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli». (*Fratelli Tutti* nr. 194)



Per i più piccoli

Dio ha bisogno delle nostre braccia, delle nostre mani, delle nostre gambe per far sentire il Suo amore ai nostri fratelli e alle nostre sorelle proprio come hanno fatto quegli uomini nel Vangelo che portarono Gesù un uomo paralizzato, cioè che non si poteva alzare dal letto.

Martedì 7 dicembre

Salmo 95

*In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Egli giudica i popoli con rettitudine.

Esultino davanti al Signore che viene:

sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia

e nella sua fedeltà i popoli.

Dal Vangelo secondo Matteo 18,12-14

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Come credenti pensiamo che, senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità. Siamo convinti che «soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi». Perché «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità». (*Fratelli Tutti* nr. 272)



Per i più piccoli

Nel Vangelo di oggi ci insegni che ogni uomo e ogni donna è importante per noi. Mi impegno a non disprezzare e prendere in giro mai nessuno!

Mercoledì 8 dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE

Salmo 97

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*



Dal Vangelo secondo Luca 1,30-38

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Come hanno insegnato i Vescovi del Sudafrica, la vera riconciliazione si raggiunge in maniera proattiva, «formando una nuova società basata sul servizio agli altri, più che sul desiderio di dominare; una società basata sul condividere con altri ciò che si possiede, più che sulla lotta egoistica di ciascuno per la maggior ricchezza possibile. (*Fratelli Tutti* nr. 229)



Per i più piccoli

Oggi mi impegno a dire “Eccomi!” a chiunque mi chiede un aiuto, proprio come ha detto Maria.

Giovedì 9 dicembre

Salmo 144

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.*

*Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.*

*Facciano conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.*

*Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.*

Dal Vangelo secondo Matteo 11,11-15

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Pensando al futuro, in certi giorni le domande devono essere: “A che scopo? Verso dove sto puntando realmente?”. Perché, dopo alcuni anni, riflettendo sul proprio passato... Le domande, forse dolorose, saranno: “Quanto amore ho messo nel mio lavoro? In che cosa ho fatto progredire il popolo? Che impronta ho lasciato nella vita della società? Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?”.
(*Fratelli Tutti* nr. 197)



Per i più piccoli

Molto spesso è più facile usare la violenza e picchiare o essere prepotenti con chi non la pensa come me, soprattutto se è più debole di me. Insegnami oh Signore a sedermi e discutere sempre con chi non la pensa come me e rispettare anche il suo punto di vista.

Venerdì 10 dicembre

Salmo 1

*Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.
È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.*

Dal Vangelo secondo Matteo 11,16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

A partire dalla nostra esperienza di fede e dalla sapienza che si è andata accumulando nel corso dei secoli, imparando anche da molte nostre debolezze e cadute, come credenti delle diverse religioni sappiamo che rendere presente Dio è un bene per le nostre società. Cercare Dio con cuore sincero, purché non lo offuschiamo con i nostri interessi ideologici o strumentali, ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli. (*Fratelli Tutti* nr. 274)

Per i più piccoli



Quante volte invece di ringraziare per ciò che fanno per noi i genitori, i maestri, i catechisti e gli allenatori ci lamentiamo di loro. Oggi mi impegno a dire grazie per l'amore che ogni giorno mi offrono.

Sabato 11 dicembre

Salmo 79

*Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.*

Dal Vangelo secondo Matteo 17,10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

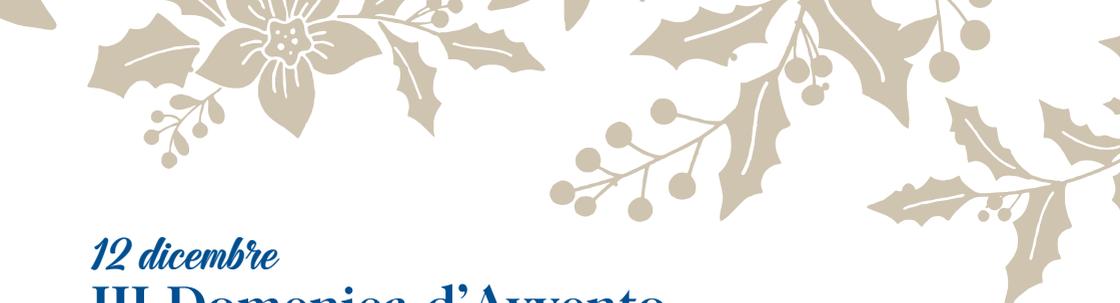
Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Se non si riconosce la verità trascendente, allora trionfa la forza del potere, e ciascuno tende a utilizzare fino in fondo i mezzi di cui dispone per imporre il proprio interesse o la propria opinione, senza riguardo ai diritti dell'altro. [...] La radice del moderno totalitarismo, dunque, è da individuare nella negazione della trascendente dignità della persona umana, immagine visibile del Dio invisibile e, proprio per questo, per sua natura stessa, soggetto di diritti che nessuno può violare: né l'individuo, né il gruppo, né la classe, né la Nazione o lo Stato. Non può farlo nemmeno la maggioranza di un corpo sociale, ponendosi contro la minoranza. (*Fratelli Tutti* nr. 273)



Per i più piccoli

Signore mi impegno a non essere mai prepotente con nessuno soprattutto con chi è più debole e più indifeso.



12 dicembre

III Domenica d'Avvento

Terza settimana: Chiamati ad accogliere... IL PROSSIMO

Is 12

*Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.*

*Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.*

*Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.*

*Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.*

*Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.*

Dal Vangelo secondo Luca 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamoci di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite. Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti. Come il viandante occasionale della nostra storia, ci vuole solo il desiderio gratuito, puro e semplice di essere popolo, di essere costanti e instancabili nell'impegno di includere, di integrare, di risollevar chi è caduto; anche se tante volte ci troviamo immersi e condannati a ripetere la logica dei violenti, di quanti nutrono ambizioni solo per sé stessi e diffondono la confusione e la menzogna. Che altri continuino a pensare alla politica o all'economia per i loro giochi di potere. Alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene. (*Fratelli Tutti* nr.77)

Siamo chiamati, dal Messia che viene, ad abitare in modo nuovo la nostra storia personale e la nostra storia di Chiesa. Giovanni indica come agire nella quotidianità: l'altro è un fratello da amare.

Mi impegno...

... a dire parole e a compiere gesti di vero altruismo.



Lunedì 13 dicembre

Salmo 24

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.*

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia sapienza.*

Dal Vangelo secondo Matteo 21,23-27

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, ci risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. Se diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Ma esso [il potere politico] degenera in insano populismo quando si muta nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere. Altre volte mira ad accumulare popolarità fomentando le inclinazioni più basse ed egoistiche di alcuni settori della popolazione. Ciò si aggrava quando diventa, in forme grossolane o sottili, un assoggettamento delle istituzioni e della legalità. (*Fratelli Tutti* nr. 159)



Per i più piccoli

Oh Signore dammi la forza di conoscere i tuoi insegnamenti, perché possa amarTi ogni giorno di più nei miei fratelli e nelle mie sorelle.

Martedì 14 dicembre

Salmo 33

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.*

*Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.*

*Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.*

Dal Vangelo secondo Matteo 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Gli ultimi in generale «praticano quella solidarietà tanto speciale che esiste fra quanti soffrono, tra i poveri, e che la nostra civiltà sembra aver dimenticato, o quantomeno ha molta voglia di dimenticare. Solidarietà è una parola che non sempre piace... È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttivi dell'Impero del denaro [...]. La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia. (*Fratelli Tutti* nr. 116)



Per i più piccoli

Signore, aiutami a realizzare gli impegni che decido di compiere, infatti non basta essere disponibili con la voce, ma con i fatti concreti.

Mercoledì 15 dicembre

Salmo 84

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.*

Dal Vangelo secondo Luca 7,19-23

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire “permesso”, “scusa”, “grazie”. Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile

uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. (*Fratelli Tutti* nr. 224)



Per i più piccoli

In questo giorno Signore mi impegno a riempirlo di gesti di amore per i miei fratelli: come ad esempio aiutare nello studio e nei compiti scolastici chi ha difficoltà, telefonare o andare a trovare un parente o un amico malato o che è sempre solo, aiutare i miei genitori nelle faccende domestiche ecc...

Giovedì 16 dicembre

Salmo 29

*Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.*

*Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.*

Dal Vangelo secondo Luca 7,24-30

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle:

«Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”.

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, han-

no riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Nell'attività politica bisogna ricordare che «al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (*Fratelli Tutti* nr. 195)

Per i più piccoli



Giovanni Battista mi insegna che non sono le cose che possiedo a rendermi felice. Oggi mi impegno a rinunciare a qualcosa (una merendina, le caramelle, le figurine ecc.) per donare il corrispettivo in denaro a chi è più povero.

Venerdì 17 dicembre

Salmo 71

*Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.*

*Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.*

*Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,*

finché non si spenga la luna.

*E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.*

Dal Vangelo secondo Matteo 1,1-17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa,

Salomone generò Roboamo, ... Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, ...Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Sempre meno si chiama un uomo col suo nome proprio, sempre meno si tratterà come persona questo essere unico al mondo, che ha il suo cuore, le sue sofferenze, i suoi problemi, le sue gioie e la sua famiglia. Si conosceranno soltanto le sue malattie per curarle, la sua mancanza di denaro per fornirglielo, il suo bisogno di casa per dargli un alloggio, il suo desiderio di svago e di distrazioni per organizzarli». Però, «amare il più insignificante degli esseri umani come un fratello, come se al mondo non ci fosse altri che lui, non è perdere tempo». (*Fratelli Tutti* nr. 193)



Per i più piccoli

Grazie Signore che mi hai dato il dono della vita, grazie che mi hai messo accanto delle persone che mi vogliono bene (la mia famiglia, i miei amici, i miei maestri, i miei allenatori e i miei catechisti).

Sabato 18 dicembre

Salmo 71

*Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.*

*Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.*

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.*

*E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.*

Amen, amen.

Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-21

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

L'impegno arduo per superare ciò che ci divide senza perdere l'identità di ciascuno presuppone che in tutti rimanga vivo un fondamentale senso di appartenenza. Infatti, «la nostra società vince quando ogni persona, ogni gruppo sociale, si sente veramente a casa. In una famiglia, i genitori, i nonni, i bambini sono di casa; nessuno è escluso. Se uno ha una difficoltà, anche grave, anche quando “se l'è cercata”, gli altri vengono in suo aiuto, lo sostengono; il suo dolore è di tutti. [...] Nelle famiglie, tutti contribuiscono al progetto comune, tutti lavorano per il bene comune, ma senza annullare l'individuo; al contrario, lo sostengono, lo promuovono. (*Fratelli Tutti* nr. 230)



Per i più piccoli

Si avvicina il Natale: oggi potresti pensare ad una bella sorpresa da fare ai componenti della tua famiglia il giorno di Natale per ringraziarli dell'amore che hanno per te.

Non serve niente di costoso basta ad esempio un disegno, un biglietto di auguri o scriverli una poesia.



19 dicembre

IV Domenica d'Avvento

Quarta settimana: Chiamati ad accogliere... LA PROMESSA

Salmo 79

*Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.*

*Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.*

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,

*proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

*Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

Da te mai più ci allontaneremo,

facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Vangelo secondo Luca 1,39-48

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

San Paolo menzionava un frutto dello Spirito Santo con la parola greca *chrestotes* (*Gal 5,22*), che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, soave, che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce. È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme: come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri. Comprende il «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano», invece di «parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano». (*Fratelli Tutti* nr. 223)

Maria ormai prossima al parto si mette in viaggio per far visita alla cugina Elisabetta senza preoccuparsi delle difficoltà perché concentrata sulla gioia che quell'incontro porterà a entrambe

Mi impegno...

... ad accogliere la promessa di vita piena per diventare testimone di gioia.



Lunedì 20 dicembre

Salmo 23

*Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.*

*Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.*

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-28

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono “sua stessa carne” (cfr Is 58,7). (*Fratelli Tutti* nr. 84)



Per i più piccoli

Signore qualche volta capita di far finta di non sentire la voce dei miei genitori, dei miei maestri e di chi mi vuole bene, perché ciò che chiedono costa fatica. Dammi la forza per essere sempre attento a ciò che mi vogliono dire coloro che mi amano.

Martedì 21 dicembre

Salmo 32

*Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.*

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a “soffrirla”, e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone» (*Fratelli Tutti* nr. 115)

Per i più piccoli



Molto spesso vogliamo essere comodi seduti nel divano e rimandare a dopo domani tutti gli impegni. Maria, però nel Vangelo di oggi ci insegna ad alzarci dal divano e andare incontro agli altri.

Mercoledì 22 dicembre

1 Sam 2,4-5

*L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.*

Dal Vangelo secondo Luca 1,49,-53

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Il culto a Dio, sincero e umile, «porta non alla discriminazione, all'odio e alla violenza, ma al rispetto per la sacralità della vita, al rispetto per la dignità e la libertà degli altri e all'amorevole impegno per il benessere di tutti». In realtà, «chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,8). (*Fratelli Tutti* nr. 283)



Per i più piccoli

Grazie oh Signore, perché nonostante sia ancora piccolo mi dai la possibilità di rendermi utile aiutando nelle piccole cose chi mi sta vicino.

Giovedì 23 dicembre

Salmo 24

*Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.*

*Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.*

Dal Vangelo secondo Luca 1,57-66

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandarono con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Riconosciamo ugualmente che, «malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù. [...] Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. [...] La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine». (*Fratelli Tutti* nr. 24)



Per i più piccoli

Anche tu hai un nome che ti è stato dato il giorno del Battesimo. Chiedi ai tuoi genitori quando e dove sei stato battezzato.

Venerdì 24 dicembre

Salmo 88

«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

Dal Vangelo secondo Luca 1,78-79

In quel tempo, Zaccarìa, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Chiedo a Dio «di preparare i nostri cuori all'incontro con i fratelli al di là delle differenze di idee, lingua, cultura, religione; di ungere tutto il nostro essere con l'olio della sua misericordia che guarisce le ferite degli errori, delle incomprensioni, delle controversie; la grazia di inviarci con umiltà e mitezza nei sentieri impegnativi ma fecondi della ricerca della pace» (*Fratelli Tutti* nr. 254)



Per i più piccoli

Domani è Natale! Oggi puoi pensare ad un impegno piccolo e concreto grazie al quale ogni giorno potrai testimoniare il tuo amore verso chi ti circonda. Questo sarà un modo per vivere pienamente la festa di domani, perché a Natale Dio ha mostrato la sua tenerezza e il suo amore donandoci Gesù.



25 dicembre

Santo Natale

Chiamati ad accogliere... LA NOVITÀ

Salmo 95

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.*

*Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.*

Dal Vangelo secondo Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del

Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Dall'enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco

Certo, «non è un compito facile quello di superare l'amara eredità di ingiustizie, ostilità e diffidenze lasciata dal conflitto. Si può realizzare soltanto superando il male con il bene (cfr *Rm* 12,21) e coltivando quelle virtù che promuovono la riconciliazione, la solidarietà e la pace». In tal modo, «a chi la fa crescere dentro di sé, la bontà dona una coscienza tranquilla, una gioia profonda anche in mezzo a difficoltà e incomprensioni. Persino di fronte alle offese subite, la bontà non è debolezza, ma vera forza, capace di rinunciare alla vendetta». Occorre riconoscere nella propria vita che «quel giudizio duro che porto nel cuore contro mio fratello o mia sorella, quella ferita non curata, quel male non perdonato, quel rancore che mi farà solo male, è un pezzetto di guerra che porto dentro, è un focolaio nel cuore, da spegnere perché non divampi in un incendio». (*Fratelli Tutti* nr. 243)

Il mistero del Natale si può riassumere nell'annuncio fatto dell'Angelo ai pastori: “Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore”.

Dio mantiene la sua promessa, entra nella storia degli uomini in carne e ossa, e vive le vicende del nostro tempo.

Mi propongo...

... a fermarmi in silenzio davanti a Gesù bambino per contemplare la grandezza di un Dio che ama così tanto l'uomo da mandare suo Figlio in mezzo a noi.

Buon Natale!

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.*

*Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la vostra vita.*

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

(Matteo 11,25-30)





Caritas Diocesana di Gorizia

Tel. 0481.525188

direzione@caritasgorizia.it

Via Garzarolli, 131 - Gorizia

Ufficio Catechistico diocesano

Tel. 0481.597620

catechistico@arcidiocesi.gorizia.it